

La manovra Monti, improntata al rigore e all'equità, ha colpito in primis – ancora una volta – lavoratori e pensionati. Come Spi riteniamo sbagliato agire a senso unico e chiediamo un confronto serrato al governo perché operi seriamente anche contro l'evasione fiscale, la criminalità, la corruzione, i privilegi.

I dettagli sulla manovra Monti in pagina 4 - 5



La cinghia si fa sempre più stretta

I piccoli Comuni verso le Unioni

Cambiamenti in vista per la provincia bergamasca

di Gianni Peracchi

Nella Finanziaria del luglio 2011 veniva disposto l'obbligo per i piccoli Comuni di unirsi, fino a raggiungere aggregazioni di almeno cinquemila abitanti per i Comuni al di sotto dei mille abitanti e di almeno diecimila per quelli fino a cinquemila abitanti. Secondo la norma, i sindaci e i vecchi consigli comunali dei Comuni di minori dimensioni, anche se ridotti di numero, rimarranno (svuotati però delle precedenti funzioni). Nascerà un nuovo ente, l'Unione, il cui consiglio sarà composto dai sindaci e da due consiglieri, uno di maggioranza ed uno di minoranza, per ogni Comune. Il consiglio eleggerà poi un presidente e la nuova giunta, che subentrerà a tutti gli effetti a quelle precedenti, sarà composta, in linea di massima, dai sindaci dei Comuni che hanno dato luogo all'Unione. Tutto ciò con una tempistica

molto rapida, sia per i Comuni con meno di mille abitanti che per quelli fino a cinquemila, anche se è appena intervenuta una proroga di dodici mesi per meglio realizzare questo intendimento. Comunque, sta di fatto che l'unificazione è e rimane una strada tracciata. Le gestioni associate dei servizi potrebbero essere realizzate, almeno transitoriamente, attraverso convenzioni tra gli uffici e i servizi. È un processo che presto o tardi interesserà 172 dei 244 Comuni della nostra provincia – infatti sono 58 quelli con meno di mille abitanti, 64 tra i mille e i tremila, 50 tra i tremila e i cinquemila – e che rivoluzionerà la geografia amministrativa e l'organizzazione di servizi, uffici, recapiti nel nostro territorio. Ragione più che valida perché i sindacati dei pensionati dedichino a tale processo la

massima attenzione. Al riguardo vorrei formulare alcune brevi osservazioni. Pur essendo assolutamente favorevoli ad una gestione meno frammentata del territorio e alla necessità di unirsi per fare economie di scala e migliorare i servizi, specialmente in una fase di difficoltà economica, sarebbe bene che riforme di questa portata fossero un po' meno condizionate dalla contingenza e dalle urgenze economiche della crisi. Questo al fine di produrre risultati razionali sul piano dell'accorpamento gestionale, richiesta da sempre sostenuta con forza dal sindacato, evitando di creare ulteriori sovrapposizioni o doppioni. Non è ancora chiaro, infatti, quale potrebbe essere il rapporto tra le Unioni e le Comunità montane o i Distretti socio sanitari per la gestione dei servizi sociali. Inoltre – e va bene da questo

punto di vista il recente differimento dei termini – è necessario procedere per gradi, promuovendo dal basso partecipazione e condivisione, come in alcuni casi è successo o sta succedendo, ad esempio in Valle Imagna o in Alta Valle Seriana. Rimane inoltre l'incognita del ricorso presentato dalle Regioni davanti alla Corte costituzionale sulla legittimità della legge. Infine, non si può certo pensare che le aggregazioni o le Unioni possano determinare, come invece accaduto recentemente nell'unificazione delle ex Comunità montane, una riduzione dei trasferimenti economici precedenti. Se l'Unione avrà finanziamenti inferiori alla somma di quelli dei Comuni preesistenti, sarà difficile che un processo, già complesso anche per la tradizionale vocazione campanilistica del nostro territorio, possa trovare piena realizzazione. ■

Numero 1
Febbraio 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Il volontariato

Un volano di energie e attività

A pagina 2

Case di riposo

Continuano le difficoltà

A pagina 2

No al rigore a senso unico

A pagina 3

Le pensioni nel 2012

A pagina 9

Grazie dallo Spi

Attivisti e tesserati di lungo corso

A pagina 11

Progresso e felicità

Un convegno Cgil e Spi

A pagina 11

Inquinamento atmosferico

Cosa possiamo fare per combatterlo

A pagina 12

I conti non tornano

Poliambulatori dell'Isola

A pagina 12

Il volontariato

Un volano di energie e attività

di Giuseppe Calegari

“... Vivo in val di Chiana, dove sono nato, e un giorno mi capitò un episodio che considero fondamentale per capire perché sono così. Sento un ragazzino più piccolo di me, io avrò avuto 14 anni, che piange. Mi avvicino e mi dice che ha forato e ha paura perché deve tornare a casa in un paese vicino, ma c'è da attraversare una zona da cui non si passa volentieri ed essendo molto tardi è preoccupato perché i suoi genitori lo stanno senz'altro cercando. Allora lo metto sulla mia bicicletta, con una mano tengo il manubrio e con l'altra la sua bicicletta e così lo riporto dai suoi genitori che mi ringraziano. Riprendo la mia strada sentendomi contento e leggero per il fatto di essere riuscito ad aiutare questa persona che aveva avuto bisogno di me...”.

Così è iniziato l'incontro con Gino Pecchi nel Centro anziani di Valtesse. Abbiamo continuato parlando di alcune iniziative della sua trentennale attività di volontariato a Bergamo.

Dopo tanti anni non hai abbandonato il tuo accento toscano.

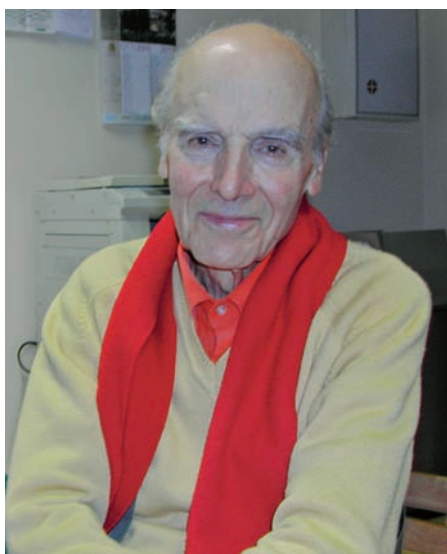
Sono venuto a Bergamo dalla val di Chiana nel 1956 e mi sono impiegato alle Poste qui a Bergamo. Malgrado il mio accento, mi piace il dialetto bergamasco: pensa che qui nel Centro anziani organizzo anche un concorso di poesia dialettale.

Da quando ti occupi di volontariato?

Quando sono andato in pensione non c'è stata un'interruzione di attività; mi sono dato da fare perché stimolato dagli amici del territorio.

Ho sentito dire che la distribuzione dei pasti a domicilio è partita da Valtesse e che tu ne sei stato il promotore; ce ne vuoi parlare?

L'idea mi è venuta dalla Toscana, dove andavo di frequente, perché lì avevano un servizio di recapito a domicilio dei pasti. C'erano altre esperienze anche al Nord e sono andato a vedere come funzionavano. Dopo questo giro di conoscenza delle realtà già esistenti, ho preso contatto con l'allora assessore ai servizi sociali di Bergamo, eravamo nel 1997, che mi espresse l'esigenza di realizzare anche a Bergamo tale servizio e quindi dissi “bene, basta farlo”.



Come vi eravate organizzati?

Già avevamo lanciato “l'auto amica”, che ancora funziona. È un'attività che mette a disposizione auto private per il trasporto di chi ne ha bisogno. Perciò c'era già un gruppo di volontari disponibile per partire anche con la distribuzione dei pasti. Abbiamo avuto subito un buon successo.

Quando il servizio si è esteso alla città?

Per dieci anni siamo rimasti a operare nel nostro quartiere; ma molti ci chiedevano: “come mai non si può allargare alla città?”. Io di rimando suggerivo di interessare le altre Circoscrizioni. Avevamo iniziato a fare le consegne anche nel quartiere di Borgo Santa Caterina, ma solo nelle vie adiacenti al nostro quartiere, altrimenti il pasto – se il recapito era lontano – arrivava freddo. Oggi portiamo pasti freddi da scaldare e così possiamo allungare il raggio di azione.

Com'è progredito l'allargamento?

Il primo allargamento è stato nei quartieri di Redona e Santa Caterina. La cosa è venuta a conoscenza dell'assessore, che ci ha sollecitato e così abbiamo allargato alla zona del centro città. A questo punto sono arrivate proteste molto forti da Loreto e Boccaleone, perché anche lì volevano il servizio. Si è arrivati quindi, tramite una convenzione col Comune, a portare il servizio pasti, “ol disnà”, in tutta la città, esclusa Città Alta.

Quanti sono i volontari attivi per questo servizio?

Attualmente siamo in 90 e facciamo sia il “servizio pasti” che “auto amica”. Abbiamo presentato un progetto per avere un finanziamento che permetta di pagare qualcuno per coprire le carenze di personale, specialmente nel periodo estivo, nel quale siamo

scarsi di volontari. All'inizio eravamo titubanti: non volevamo creare privilegi e differenze tra volontari e chi veniva pagato, ma anche questo dubbio è stato superato, perché i soldi vanno a coloro che hanno perso il lavoro.

Altri progetti?

Vedi, io tra poco compio 80 anni e per problemi di responsabilità – perché l'assicurazione non ti copre più e per le forze che vengono meno – ho lasciato gli incarichi, dando la mia disponibilità agli

attuali responsabili. Comunque, per non star fermo, mi è venuta in mente un'idea: prendiamoci cura della “green way”, la ciclopedonale che fiancheggia il torrente Morla. Quindi ho fatto una proposta: perché non passeggiare per quella strada e intanto raccogliere carte e cose simili con un bastone apposito? Da questa idea è nato un gruppo di volontariato che tramite un'eventuale accordo con il Comune si occupi della manutenzione della green way, dando lavoro ai cassaintegrati o a chi è in mobilità.

Tra le altre cose, Pecchi, per non annoiarsi, organizza gite turistiche e culturali per i frequentatori del Centro anziani di Valtesse. ■

Case di riposo

Continuano le difficoltà

di Marcello Gibellini

Siamo di nuovo di fronte, in molte occasioni, ad un'ondata di aumenti delle rette per gli ospiti delle Rsa, ma a volte questo non è l'unico problema, come dimostrano i casi che seguono.

“Nobile Baglioni” - Villa d'Almè

È sicuramente la situazione più critica. C'è un contenzioso esplicito tra due possibili proprietà e gestioni. In origine la proprietà era di un ordine religioso di frati, che hanno affittato la gestione alla Previsan nel 2006 e fino al 31 dicembre 2011, e poi hanno venduto l'immobile nel 2009 alla Cacciama (Fondazione di Tavernola). Nel corso di questo litigio legale, le rette dal marzo 2011 sono state poste sotto sequestro e ora la Previsan, che si oppone alla propria estromissione, ha bloccato i salari dei dipendenti. Il tribunale va per le lunghe, ma, come è evidente, la situazione è insostenibile. I lavoratori sono senza stipendio e non è nemmeno facile pensare a scioperi o iniziative analoghe: si ha a che fare con persone in una condizione di particolare fragilità. Gli ospiti e i loro parenti vivono ovviamente questa assurda situazione con grande ansia e incertezza.

“Sant'Andrea” - Clusone

Per quanto ci risulta, si tratta di una Rsa che nel 2011 ha applicato un aumento delle rette ben maggiore dell'inflazione per tutti i suoi ospiti, e per una parte di loro addirittura da record. Parzialmente, ma molto parzialmente, questi aumenti sono stati ridimensionati nel corso dell'anno 2011. Noi abbiamo fatto due incontri in primavera, ma poi il Consiglio di amministrazione della Srl che gestisce la Casa di riposo si è rifiutato di incontrarci ancora nonostante le nostre richieste perché, come sostiene, avremmo tradito la sua fiducia parlando con i parenti e gli ospiti della Rsa. Abbiamo comunque segnalato la situazione all'Ufficio di pubblica tutela all'Asl, cosa per cui siamo stati accusati di boicottaggio. Una Casa di riposo che passa dopo anni di continuo e forte utile alla necessità di aumentare sensibilmente le rette (per i non residenti pari a ben 15 euro al giorno), apre qualche interrogativo, ci pare.

“San Camillo” - Monasterolo

È una piccola Rsa che vorrebbe/dovrebbe chiudere perché pare non abbia i requisiti chiesti dalla Regione, e porterebbe gli ospiti in un'altra Rsa, a Casazza. Piccolo dettaglio, le rette aumenterebbero anche qui di 15 euro al giorno, 450 euro al mese. ■

Un ballo per la Malga Lunga

Anche le leghe Spi di Trescore, Grumello, Seriate e Bergamo-Celadina hanno, lo scorso novembre, festeggiato i loro iscritti al Palafeste di Grumello del Monte. È il secondo anno che viene utilizzata questa struttura: per le precedenti edi-



zioni il ritrovo era infatti al Pub Samuel di Trescore Balneario. Ma, indipendentemente dalla sede, gli appuntamenti come questo sono sempre molto graditi, e infatti anche questa volta oltre cinquecento pensionate e pensionati hanno preso parte al lungo pomeriggio,

tra balli, giochi e sostanziosi spuntini.

Molti tesserati hanno potuto anche, con l'occasione, conoscere “Liberetà”, le cui copie erano state messe a disposizione dagli organizzatori. “Liberetà” è la rivista dello Spi Cgil nazionale e si occupa di svariati temi, dalle pensioni all'attualità, in modo da poter essere letta da più generazioni.

Quest'anno, il ricavato dei giochi è stato devoluto come contributo ai lavori di ristrutturazione del museo-rifugio della Malga Lunga, mentre nella scorsa edizione si era deciso di aiutare l'Auser di Trescore nell'acquisto di un automezzo per il servizio di trasporto di persone malate. ■

No al rigore a senso unico

di Anna Bonanomi*



Ci siamo lasciati alle spalle un difficile 2011. Il governo Berlusconi e la sua maggioranza, a causa di un'irresponsabile e prolungata sottovalutazione della crisi, hanno lasciato il campo. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha indicato, alle forze politiche rappresentate in parlamento, in Mario Monti il Presidente del Consiglio, che ha scelto la sua squadra di governo. Un governo di tecnici, che ha avuto la fiducia del parlamento. I partiti della maggioranza, esclusa la Lega Nord, e quelli di opposizione hanno tutti sostenuto il governo Monti. Di fronte all'epilogo dell'esperienza berlusconiana, sarebbe stato naturale indire le elezioni anticipate, ma la crisi economica e finanziaria nel nostro paese era così grave da affermare che eravamo giunti sull'orlo del fallimento, per queste ragioni la maggioranza dei partiti rappresentati in parlamento ha aderito all'invito del Capo dello Stato e ha sostenuto questa scelta. A distanza di due mesi dall'insediamento del nuovo Governo possiamo dire di aver riconquistato il nostro ruolo sulla scena europea e mondiale, ma la situazione di tanti paesi europei compreso il nostro rimane molto grave. L'Europa è chiamata a scelte urgenti che abbiano il segno dello sviluppo, della crescita e del lavoro e non solo quelle dei tagli allo stato sociale e al lavoro. Nel nostro paese i consumi sono fermi, la produzione bloccata, l'occupazione, soprattutto quella giovanile, precipita. La pesante manovra varata prima di Natale ci ha allontanato dal precipizio, ma troppi sacrifici sono stati chiesti ancora una volta a lavoratori e pensionati che non hanno mai mancato di dare il loro contributo, anziché far pagare chi è più ricco o agiato. Abbiamo ribadito senza tentennamenti che **è necessario mettere i conti a posto ma questo deve essere fatto con più giustizia e più equità**. Per queste ragioni ci siamo battuti e ci batteremo affinché sia garantito l'incremento delle pensioni al reale costo della vita, sia reso più graduale l'innalzamento dell'età per andare in pensione, in particolare per le donne, e si esentino dal pagamento delle nuove tasse sulla casa le fasce di anziani più deboli. Voglio, anche, ricordare che abbiamo giudicato sbagliato il rigore a senso unico perché equità e sviluppo continuano a rappresentare le priorità su cui chiederemo un confronto serrato con il Governo. Chiediamo di proseguire con azioni concrete contro l'evasione fiscale non solo per garantire giustizia, equità ma soprattutto risorse necessarie per rilanciare prima di tutto l'economia. Vanno combattute con determinazione la criminalità e la corruzione, vere e proprie zavorre per la ripresa economica. Vanno aboliti i privilegi nel rispetto di tutti coloro che pur avendo un reddito limitato compiono grandi sacrifici per mantenere un tenore di vita dignitoso, dando nel contempo il loro sostanziale contributo per portare fuori dalla crisi il nostro paese. Insomma serve il rilancio dell'economia e dello sviluppo per aumentare le opportunità di lavoro per giovani e donne, rendere meno precario il lavoro e garantire a chi lo perde la giusta copertura economica. Serve più equità per lavoratori e pensionati, il cui carico fiscale è diventato talmente alto da mettere a rischio la possibilità di consumare il necessario per vivere con dignità. Serve più Europa unita, consapevole delle grandi sfide che ci riserva il futuro, pronta a competere con i grandi paesi che nel mondo stanno crescendo e diventando i nuovi protagonisti del futuro. Penso che noi e tutto il paese sarà capace di affrontare questa nuova sfida per dare un futuro più certo a noi e alle nuove generazioni. ■ *Segretario generale Spi Lombardia

Ticket: occorre introdurre criteri di equità

di Claudio Dossi*

Anche nella nostra regione una serie di prestazioni, che vanno dal ricovero in day hospital alla erogazione ambulatoriale, saranno soggette al pagamento del ticket. Già nel 2011 alcune prestazioni erano state trasferite, senza il pagamento di ticket. Ora invece in parte ciò cambia, poiché la Regione Lombardia, aumenta la quantità di prestazioni trasferite a livello ambulatoriale (prestazioni sia mediche, chirurgiche e di riabilitazione) assoggettandole così al pagamento del ticket. Come Spi siamo preoccupati di queste decisioni, in un momento economicamente particolare, comporteranno un aumento significativo della spesa a carico dei pensio-

nati, provvedimento, che si aggiunge a quello già avuto nel luglio 2011. Questo ci spinge a dire che occorre anche in Lombardia, così come in altre regioni si è fatto, trovare elementi di maggior equità nella compartecipazione, equità che tenga conto, non solo del valore della prestazione, ma anche delle condizioni economiche degli assistiti, verificando redditi e patrimonio. Nelle scorse settimane ci siamo mossi nei confronti dell'assessorato alla Sanità, per evitare che il tema dell'esenzione dei ticket si affrontasse anche nel 2012, col calvario di interminabili file agli sportelli e abbiamo suggerito alla Regione di richiamare al rinnovo esclusivamente

coloro che hanno avuto variazioni reddituali. La proposta è stata accettata e così la Regione Lombardia nel rispetto degli accordi presi con il sindacato ha emanato una circolare in data 13 dicembre 2011, che conferma la validità delle autocertificazioni per l'esenzione ai ticket per motivi di reddito. Quindi non vi è più la necessità per i cittadini di recarsi presso gli uffici delle Asl per ottenere una nuova certificazione di esenzione, ma continua a valere l'esistente, purché non vi sia alcuna modifica di reddito. È bene però sapere che in caso di dichiarazioni non veritiere, si è soggetti a sanzione. ■ *Segretario Spi Lombardia

Le categorie esenti dal pagamento del ticket per reddito

Il nuovo sistema di esenzione dal pagamento del ticket per età e reddito è composto da otto categorie. La maggior parte delle stesse prevede per il cittadino l'esenzione dal ticket sia per le visite specialistiche, sia per l'acquisto di farmaci. Alcune categorie di esenzione si riferiscono solo alle visite specialistiche. Di seguito la nuova codifica regionale che deve obbligatoriamente essere messa dal medico di base sulla ricetta per avere diritto all'esenzione:

Nuova codifica

Condizioni certificate da Ministero economia e finanza (MeF) o autocertificate in Asl

Codice esenzione e provenienza farmaceutico	Descrizione codice Esenzione	Validità del codice in ambito specialistica	Validità del codice in ambito
EO1 (da MeF/ autocertificazione in Asl)	Cittadini di età superiore a 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro	Si	No
EO5 (autocertificazione in Asl)	Cittadini di età superiore a 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con complessivo reddito compreso tra 36.151,98 euro e 38.500,00 euro	Si	No
E02 (autocertificazione in Asl)	Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si	Si
E09 (autocertificazione in Asl)	Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo superiore a 8.263,31 euro incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si	Si
E08 (autocertificazione in Asl)	Lavoratore/trice in mobilità (DGR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico senza limiti di reddito, per la durata della condizione	Si	Si
	Lavoratore/trice in Cassa integrazione straordinaria (DCR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico, senza limiti di reddito per la durata della condizione		
	Lavoratore/trice in Cassa integrazione in deroga (DGR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico, senza limiti di reddito, per la durata della condizione		

Condizione registrata automaticamente in Anagrafe regionale

EE11 (0-14 anni tutti)	Soggetti minori di 14 anni indipendentemente dal reddito	Si	Si
		Validità regionale	Validità regionale

Condizioni certificate da MEF

E04 (da MEF)	Titolari di pensioni al minimo di età superiore a 60 anni - e loro familiari a carico - con reddito familiare: a 8.263,31 euro incrementato a 11362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si	Si
		Validità nazionale e regionale	Validità regionale
E03 (da MEF)	Titolari di pensione sociale e loro familiari a carico	Si	No (***)
		Validità nazionale e regionale	

(***) Per l'assistenza farmaceutica sono esenti solo i Titolari di pensione sociale.

Un provvedimento per niente equo

La manovra Monti e l'intervento sulle pensioni

La manovra Monti-Fornero è un intervento radicale in materia previdenziale che penalizza i lavoratori e in particolare modo le lavoratrici dipendenti nonostante il fondo pensioni lavoratori dipendenti sia in attivo e il sistema previdenziale italiano era definito il più sostenibile a livello europeo.

Nonostante le pressioni esercitate unitariamente dalle Confederazioni sindacali le richieste di modifica avanzate in materia pensionistica non sono state recepite neanche in sede di conversione in legge.

Il governo sottovalutando la complessità del sistema previdenziale ha voluto ridefinire la struttura del sistema pensionistico in tempi brevissimi e con un provvedimento d'urgenza, senza un reale confronto con le parti sociali e lasciando dei buchi normativi. Siamo in attesa delle circolari ministeriali e degli enti previdenziali per i chiarimenti che già abbiamo richiesto.

La manovra fa salvi dall'applicazione delle nuove norme i soggetti che hanno già maturato entro il 31 dicembre 2011 il diritto a pensione di anzianità o di vecchiaia, che conservano il diritto al pensionamento sulla base della normativa vigente prima dell'entrata in vigore delle norme e possono chiedere all'ente di appartenenza la certificazione del diritto a pensione.

Una particolare innovazione riguarda i periodi di lavoro successivi al 2011 che saranno calcolati, per tutti, con il metodo contributivo.

Hanno maturato il diritto a pensioni entro il 31 dicembre 2011:

- i lavoratori dipendenti del settore privato:

- **Vecchiaia**: uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 60, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo (sono previste altre deroghe specifiche);
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione;

- che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);
- i lavoratori dipendenti del settore pubblico:

- **Vecchiaia**. uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);

- i lavoratori autonomi (si intendono anche quelli che hanno parte di contribuzione da lavoro dipendente):

- **Vecchiaia**: uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;

- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 61 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 97 (somma di età e contribuzione);

I nuovi requisiti non trovano applicazione, anche se perfezionati dopo il 31 dicembre 2011 (ma comunque entro il 2015), anche per le lavoratrici che conseguono la pensione sulla base di un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e di un'età di almeno 57 anni se dipendenti e di almeno 58 se autonome e che optano per il calcolo contributivo. Questo calcolo comporta un trattamento economico molto meno favorevole rispetto al calcolo retributivo.

Tutti questi lavoratori possono conseguire la pensione all'apertura della finestra che si colloca per i lavoratori dipendenti trascorsi 12 mesi dalla data di maturazione dei requisiti e per i lavoratori autonomi trascorsi 18 mesi.

Le novità della manovra Monti

Il pro-quota contributivo per tutti

La quota di pensione relativa alla contribuzione maturata a decorrere dal 1° gennaio 2012 verrà, in ogni caso, calcolata con il sistema contributivo. Questo significa che per tutti i lavoratori anche con più di 18 anni di contribuzione al 1995 al quale fino a 2011 spettava il calcolo esclusivamente retributivo (cioè sulle retribuzione degli ultimi anni di lavoro; mediamente 10) il calcolo della pensione verrà determinato con il sistema misto e cioè:

- con le regole del sistema retributivo per la quota di pensione relativa alla contributiva maturata fino al 31 dicembre 2011;

- con le regole del sistema contributivo per la quota di pensione relativa all'anzianità contributiva maturata dal 1° gennaio 2012.

Con l'estensione del metodo di calcolo contributivo in pro-quota a tutti i lavoratori, viene meno il limite massimo di rendimento pensionistico. Infatti, l'anzianità contributiva eccedente i 40 anni maturata dal 1° gennaio 2012 sarà, comunque, valutata ai fini della determinazione del trattamento pensionistico.

Pensione di vecchiaia i nuovi requisiti

È l'intervento più gravoso e meno graduale della manovra, così come era successo per le donne del settore pubblico.

Le donne del settore pubblico avevano un'età pensionabile di 61 anni per l'anno 2011. Dal 2012 questa si innalza a 65 anni. L'età anagra-

fica per il pensionamento di vecchiaia delle lavoratrici dipendenti private iscritte all'Inps viene fissata nel 2012 a 62 anni ed incrementerà progressivamente di 18 mesi ogni 2 anni fino a raggiungere 66 anni a decorrere dal 1° gennaio 2018. Per le lavoratrici autonome e per quelle iscritte alla gestione separata, invece, nel 2012 l'età per il pensionamento di vecchiaia viene fissata a 63 anni e 6 mesi ed aumenterà di un anno nel 2014, di un ulteriore anno nel 2016 ed infine di altri 6 mesi nel 2018, per raggiungere i 66 anni. Purtroppo ai requisiti di età previsti dalla manovra si aggiungono, con le scadenze triennali dal 2013 e biennali dal 2019, gli incrementi automatici legati alle speranze di vita già introdotti da precedenti norme.

In presenza del requisito minimo di contribuzione pari a 20 anni, le lavoratrici dipendenti nate nel 1952 potranno andare in pensione di vecchiaia, non prima di novembre 2015, e le nate nel 1953 non prima del gennaio 2020.

Dietro le pressioni sindacali, in fase di trasformazione del Decreto Legge in legge è stata apportata una prima modifica che introduce una deroga alla norma generale e per le nate entro il 31.12.1952 è prevista la possibilità di anticipare il pensionamento a 64 anni nel 2016 se in possesso dei 20 anni di contribuzione al 31 dicembre 2011.

Il meccanismo normativo ideato porta a regime la normativa già per le donne lavoratrici dipendenti nate nel

(Continua a pagina 5)

Nuove modalità di pagamento delle pensioni superiori ai 1.000 euro

Il governo ha stabilito che tutti i pagamenti in contanti, comprese le pensioni, non possono superare il limite di 1.000 euro. Sulla base di questa disposizione l'Inps invierà una lettera a tutti coloro che ricevono dall'Istituto un pagamento a titolo di pensione, indennità o rendita Inail d'importo mensile netto complessivamente superiore a 1.000 euro, e li invierà ad utilizzare modalità alternative per riscuotere la pensione, come ad esempio l'apertura di conti correnti, o libretti di

risparmio alle Poste o in banca, entro il 7 marzo prossimo. Abbiamo già espresso un giudizio negativo su questo provvedimento che crea preoccupazione per migliaia di pensionati costringendoli a modificare le modalità di riscossione della pensione creando loro più problemi che benefici. È corretto tracciare i pagamenti per combattere l'evasione fiscale, ma non era il caso di coinvolgere i pensionati. Anche perché l'apertura di un conto corrente vuol dire costi in più,

nonostante sia prevista la definizione, entro tre mesi, di una formula di conto corrente base semplice e gratuito.

Questa nuova modalità contribuisce a mettere al riparo dai rischi che derivano dalla circolazione di denaro contante, dai raggiri e rapine a danno dei pensionati quando vanno a riscuotere la pensione ma sappiamo anche che gli anziani, soprattutto quelli soli, hanno poca dimestichezza con Iban, bancomat, carte di credito, spe-

se e tassi. Per tutte queste ragioni abbiamo aperto un confronto con l'Inps affinché si trovino le giuste soluzioni per venire incontro a coloro che dovessero superare occasionalmente i 1.000 euro e per coloro che si trovano in particolari condizioni di difficoltà come ad esempio le persone non autosufficienti. Ci stiamo attivando, con le altre organizzazioni dei sindacati pensionati, per attivare un confronto con le Poste Italiane e l'associazione delle Banche Italiane affinché non

ci siano costi aggiuntivi a carico dei pensionati per effetto di questo provvedimento. Inoltre, come organizzazioni sindacali dei pensionati abbiamo chiesto di mantenere comunque il pagamento in contanti nel limite massimo stabilito per i soggetti che lo richiedano, fermo restando l'accredito del rimanente. Vi terremo informati sugli ulteriori sviluppi di questi confronti e per qualsiasi informazione potrete rivolgervi alle nostre sedi. ■ A.B.

a cura di Giambattista Ricci - Inca Lombardia

1953 che potranno andare in pensione non prima del 2020. Per le donne lavoratrici autonome o parasubordinate, nate nei primi mesi del 1952, la prima decorrenza utile sarà a partire dal settembre 2018 mentre la normativa si applicherà a regime già per le nate a partire da giugno 1952. Non sono previste deroghe. Il balzo iniziale di 2 o 3 anni e mezzo previsto per il 2012 e l'ulteriore incremento automatico fa venir meno ogni gradualità. Le organizzazioni sindacali non ritengono chiusa la partita in materia pensionistica e hanno chiesto al governo di ripristinare criteri di gradualità veri sia per le pensioni di vecchiaia che per le anzianità con le quote.

Pensione di anzianità

La nuova normativa abolisce la pensione di anzianità a partire dal 2012. In sostituzione viene introdotta la pensione anticipata. Viene introdotta una sola salvaguardia per i lavoratori dipendenti del settore privato che nel 2012 matureranno i requisiti di età contribuzione e quota (minimo 60 anni, 35 anni di contribuzione e quota 96). Per loro la decorrenza della pensione è fissata al compimento di 64 anni di età. Per maturare il diritto alla pensione anticipata è richiesto per il 2012 il requisito contributivo di:

- almeno 42 anni ed 1 mese per gli uomini
- almeno 41 anni e 1 mese per le donne

Anche questo requisito è influenzato dall'incremento legato alle speranze di vita, secondo le stime dalla ragioneria dello stato. Questo significa che già dal 2013 i requisiti si incrementano di 3 mesi e subiranno ulteriori incrementi alle scadenze triennali nel 2016 e 2019 con ulteriori 4 mesi per singola scadenza, e poi biennali con incrementi di 3 mesi. A questa tipologia di pensione si applica inoltre, una riduzione percentuale sulla quota di pensione calcolata sulla contribuzione versata fino al 31.12.2011 qualora il pensionamento avvenga prima del compimento dell'età di 62 anni. Questa riduzione è pari all'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni di età (60-62) ed elevata al 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età calcolati alla data del pensionamento. Il brusco incremento dell'anzianità contributiva di 13 mesi dal 2012 e l'aggancio del requisito contributivo agli adeguamenti

della speranza di vita determinerà, per gli uomini, un rinvio del momento del pensionamento di almeno 18 mesi. Esempio: un lavoratore nato a gennaio 1956 che, maturando a gennaio 2012 i 40 anni di anzianità contributiva, aveva programmato di andare in pensione il 1° febbraio 2013 (12 mesi dopo il perfezionamento dei requisiti), per maturare i nuovi requisiti (42 anni e 1 mese nel 2012; 42 anni e 5 mesi nel 2013; 42 anni e 6 mesi nel 2014) dovrà continuare a lavorare o, comunque, a versare la contribuzione fino a luglio 2014 e rinviare il pensionamento ad agosto 2014. Per percepire il trattamento di pensione in misura intera il requisito minimo di età alla decorrenza è fissato a 62 anni; se il pensionamento avviene prima di tale età la quota di pensione calcolata sulla base dell'anzianità contributiva maturata fino al 31 dicembre 2011 sarà ridotta dell'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni di età e del 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età calcolati alla data del pensionamento (per le frazioni di anno la riduzione viene applicata in modo proporzionale). Lo stesso lavoratore nato a gennaio 1956 che va in pensione ad agosto del 2014 all'età di 58 anni e 6 mesi (3 anni e 6 mesi prima del compimento dei 62 anni di età) l'importo della pensione determinato sulla contribuzione maturata entro il 31.12.2011 subirà una riduzione calcolata nel modo seguente:

- per i primi due anni mancanti ai 62 = $1\% \times 2 = 2\%$;
- per l'ulteriore anno mancante = $2\% \times 1 = 2\%$;
- per le frazioni di anno (6 mesi) = $2\% \times 6/12 = 1\%$.

L'importo del trattamento di pensione maturato sulla base della contribuzione accreditata fino al 2011 verrà ridotto del 5% ($2\%+2\%+1\%$).

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto al governo l'unificazione del requisito degli uomini a quello previsto per le donne e l'abolizione della riduzione.

Deroghe ai nuovi requisiti

La legge per salvaguardare alcune situazioni particolari prevede che continuano a conseguire il diritto a pensione sulla base dei previgenti requisiti anche se perfezionati dopo il 31.12.2011, nei limiti delle risorse stabilite dal provvedimento di legge, i seguen-

ti lavoratori:

- collocati in mobilità ordinaria, sulla base di accordi sindacali stipulati anteriormente al 4 dicembre 2011 che maturano i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità;
- collocati in mobilità lunga per effetto di accordi collettivi stipulati entro il 4 dicembre 2011;
- titolari, alla data del 4 dicembre 2011, di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore, nonché i lavoratori per i quali sia stato previsto da accordi collettivi stipulati entro la medesima data il diritto di accesso ai predetti fondi di solidarietà; in tale secondo caso gli interessati restano, comunque, a carico dei fondi fino al compimento di almeno 59 anni di età;
- autorizzati alla prosecuzione volontaria antecedentemente alla data del 4 dicembre 2011;
- dipendenti pubblici in esonero dal servizio alla data del 4 dicembre 2011 - l'esonero si considera comunque in corso qualora il provvedimento di concessione sia stato emanato prima del 4 dicembre 2011. Ai soggetti derogati continua ad applicarsi il regime delle decorrenze di 12 o 18 mesi.

Sistema Contributivo Pensione di vecchiaia (lavoratrici e lavoratori con prima contribuzione successiva al 1995)

Anche i lavoratori che ricadono nel sistema contributivo e che avevano maturato i requisiti per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011 sono salvaguardati, possono esercitare il pensionamento in qualsiasi momento successivo all'apertura della finestra e non incorrono quindi nelle nuove norme. I requisiti previsti dalle norme in vigore al dicembre 2011 erano:

- anni di età per le donne, 5 anni di contribuzione effettiva e un importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale;
 - 65 anni di età 5 anni di contribuzione effettiva indipendentemente dall'importo della prestazione;
 - 40 anni di contribuzione, di cui 5 anni di contribuzione effettiva, e un importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale;
- La nuova normativa prevede, per i lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996, i seguenti requisiti per il diritto a

pensione:

- età minima prevista dalla tabella per la pensione di vecchiaia, requisito minimo di 20 anni di contribuzione e un importo pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2012 euro 643,49).
- a 70 anni di età con almeno 5 anni di contribuzione effettiva (indipendentemente dall'importo);
- a partire da 63 anni, requisito minimo di 20 anni di contribuzione effettiva e un importo pari a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2012 euro 1.201,17).

Di fatto alle lavoratrici ed ai lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996 viene preclusa la possibilità di andare in pensione prima del 2016, a meno che non abbiano compiuto 70 anni di età. Tutti i requisiti di età subiscono gli incrementi legati alle aspettative di vita. Dal 2013 i requisiti di età si incrementano di 3 mesi e subiranno ulteriori incrementi alle scadenze triennali nel 2016 e 2019 con ulteriori 4 mesi per singola scadenza, e poi biennali con incrementi di 3 mesi. All'età di 70 anni per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia sono richiesti almeno 5 anni di anzianità contributiva effettiva, indipendentemente dall'importo di pensione maturato.

Sulla base della formulazione della norma riteniamo che il requisito dei 70 anni, posto come età minima per conseguire la pensione senza la condizione della maturazione dell'importo minimo di pensione, non debba essere soggetto agli adeguamenti della speranza di vita.

Pensione di vecchiaia degli optanti al sistema contributivo

Restano confermate le disposizioni in materia di opzione per il sistema contributivo per i lavoratori destinatari del sistema misto. Vale a dire che i lavoratori in possesso di un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 1995 e con almeno 15 anni di contributi di cui almeno 5 successivi al 31.12.1995 possono, ancora, optare per il sistema contributivo.

Secondo una nostra prima interpretazione l'opzione può essere esercitata:

- all'età minima prevista, a seconda del sesso e della gestione previdenziale che liquida la prestazione, con almeno 20 anni di contribuzione e a condizione che l'importo della pensione non ri-

sulti inferiore all'importo di 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale relativo all'anno del pensionamento;

- all'età di 70 anni, indipendentemente dalla maturazione dei 20 anni di contribuzione e dall'importo della prestazione. Il pensionamento anticipato a partire dai 63 sembra invece essere precluso, sulla base della formulazione della norma, ai soggetti con accredito contributivo precedente al 1° gennaio 1996, e che per usufruire di questa tipologia di pensionamento dovrebbero optare per il sistema contributivo.

Assegno sociale i nuovi requisiti di età

I requisiti di età per l'assegno sociale erano già stati legati da precedenti norme agli incrementi legati all'innalzamento delle aspettative di vita.

La nuova norma ha previsto che dal 1° gennaio 2018, l'età per il diritto all'assegno sociale viene aumentato di un anno. Di fatto dal 2018 il requisito di età è lo stesso per il diritto a pensione di vecchiaia.

Tale requisito vale, anche, come limite per le prestazioni in favore degli invalidi civili e dei non udenti. In altre parole le prestazioni in favore degli invalidi civili saranno trasformate in assegno sociale non più a 65 anni ma al compimento dell'età anagrafica richiesta per il diritto all'assegno sociale.

La rivalutazione delle pensioni negli anni 2012 e 2013

È la norma più odiosa della manovra. La legge abroga precedenti regole con validità temporanee e riduce la perequazione alla sola prima fascia. La norma avrà valore per gli anni 2012 e 2013. Dal 2014 si ritornerà alla normativa generale.

Ciò vuol dire che nel 2012 i trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a 1.405,05 euro lordi mensili non saranno rivalutati. È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo compreso tra 3 volte il trattamento minimo Inps e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In tal caso l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di 3 volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione pari a 1.441,58. ■

Imu sperimentale

di Alessandra Taddei*

Il così detto Decreto "Salva Italia" ha previsto l'anticipazione "in via sperimentale", a decorrere dal 2012 dell'applicazione dell'Imu (imposta municipale propria) a carico dei proprietari, così come previsto dalla norma che regolava l'Ici, di terreni agricoli, aree fabbricabili e fabbricati, compresa l'abitazione principale e sue pertinenze.

Viene precisato che per:

- **abitazione principale** si intende "l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente";
- **pertinenza** dell'abitazione principale si intende quella classificata "nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo".

Base imponibile Imu

Vedi tabella 1



Aliquote Imu

Le aliquote Imu, ordinaria e ridotta, sono così stabilite:

- **ordinaria**, nella misura dello **0,76%** che i Comuni, potranno **aumentare** o **diminuire** dello **0,3%**. La riduzione potrà essere disposta fino allo **0,4%** per gli immobili locati,

- **ridotta** nella misura:

- dello **0,4%** per l'**abitazione principale e relative pertinenze** che i Comuni possono **aumentare** o **diminuire** dello **0,2%**;
- dello **0,2%** per **fabbricati rurali ad uso strumentale**, che i Comuni possono **diminuire** fino allo **0,1%**.

Detrazione per abitazione principale

La **specificità detrazione** Imu riconosciuta per l'**abitazione principale e sue pertinenze** è di **euro 200 rapportata** "al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione", e al numero degli aventi diritto che vi risiedono nel rispetto dell'iscrizione in anagrafe e della condizione di dimora abituale. È stata introdotta una **maggiorazione** pari a **euro 50 per ciascun figlio** di età non superiore a **26 anni** che **dimora abitualmente e risiede anagraficamente** nell'abitazione principale. Tale ulteriore detrazione è prevista solo **per il 2012 e 2013** e fino ad un **massimo di euro 400**. È inoltre confermato che:

- il Comune interessato può "nel rispetto dell'equilibrio di bilancio" **aumentare**

l'ammontare della **detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta**. In tal caso però il Comune non può fissare, per gli **immobili**

li a disposizione, un'aliquota Imu superiore a quella ordinaria;

- l'**aliquota ridotta**, prevista per l'abitazione principale e sue pertinenze, e la **relativa detrazione** si applicano anche all'ex coniuge non assegnatario della casa coniugale purché non residente nello stesso comune. I comuni possono deliberare di assimilare all'abitazione principale l'abitazione degli anziani e dei disabili ricoverati in case di riposo o istituti purché l'immobile non sia affittato

Termini e modalità di versamento

Il versamento dell'Imu va effettuato al Comune, per l'anno in corso:

- in **2 rate di pari importo** (50%), la prima entro il **16.6** e la seconda entro il **16.12**,
- **tramite il mod. F24**, le modalità saranno stabilite con un Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate. ■

*Caaf Lombardia

Esempi Imu

Abitazione principale

Categoria catastale	A/2
rendita catastale rivalutata 5%	1.600,00
Ici	
base imponibile (1600x100)	160.000,00
Ici dovuta 4x1000	640
detrazione Ici ab. principale	103,29
Ici da versare	536,71

Imu

Base imponibile (1600x160)	256.000,00
Imu dovuta (0,4%)	1.024,00
detrazione abitazione principale	200
Imu da versare	824
Differenza imposta dovuta	Più 287,29

Abitazione a disposizione

Categoria catastale	A/3
rendita catastale rivalutata 5%	900
Ici	
base imponibile (900x100)	90.000,00
Ici dovuta 6x1000	540

Imu

base imponibile 900 x160)	144.000,00
Imu dovuta 0,76x100	1.094,40
Differenza imposta dovuta	Più 554,4



Tabella 1

BASE IMPONIBILE IMU

Fabbricato	Rendita catastale rivaluta del 5% moltiplicata	
	160	Per categoria A (esclusa A10) - C/2; C/6; C/7
	140	Per categoria B C/3; C/4; C/5
	80	Per categoria A/10 e D5
	60	Per categoria D escluso D5
	(65 dal 2013)	
	55	Per categoria C/1

Legenda delle categorie catastali

A/2	civile abitazione;
A/3	abitazione economica;
C/2	magazzini cantine;
C/6	box garage;
C/7	posto auto tettoia

Cara pensionata, Caro pensionato, Informazioni importanti sui "bustoni" Inps

Al momento in cui stiamo andando in stampa l'Inps non ha ancora emanato le circolari relative all'invio dei documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2012 e la certificazione di quanto erogato nel 2011.

I documenti che dovrete ricevere sono:

- **la lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validata dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- **il certificato fiscale 2011 (CUD 2012), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **eventuale richiesta reddituale (RED 2012).**

Con gli ultimi provvedimenti del governo Monti sono state, inoltre, introdotte importanti novità come quelle relative all'Imu.

Per avere le informazioni corrette sui "bustoni" Inps e per essere aiutati nella compilazione e interpretazione della modulistica che riceverete e per conoscere i termini entro cui inviare il tutto all'Inps contattate le nostre sedi Spi Cfs/Caaf e Inca più vicine a voi, i cui indirizzi sono di seguito riportati. ■



Indirizzi INCA CGIL Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Petrini, 14
Tel. 0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Il Patronato Inca

Al Patronato Inca assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:

Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

Invalità civile

Assistiamo i soggetti disabili nella richiesta di riconoscimento dell'invalità civile ed i relativi benefici economici, ad esempio l'assegno di accompagnamento, e ottenere il riconoscimento dei permessi dal lavoro per sé o per assistere familiari. A partire dal 2010 il certificato medico e la domanda possono essere trasmesse solo telematicamente. ■

Ci puoi trovare...

BERGAMO
SEDE COMPRESORIALE

Via Garibaldi 3
Tel. 035/3594150
da lunedì a venerdì
8.30-12.30/14.30-18

Albano Sant' Alessandro
Via Garibaldi 22
Tel. 035/582062
da lunedì a venerdì
9-12/15-17.30

Albino
Via Roma 42/A
Tel. 035/774220
da lunedì a venerdì 8.30-12

Almè
Piazza Lemine 26
Tel. 035/638196
da lunedì a venerdì 9.30-12.30

Almenno San Salvatore
Via Martiri di Cefalonia 2
Tel. 035/643361
da lunedì a sabato 8.30-11.30
mercoledì anche 15-18

Alzano Lombardo
Via Mazzini 11
Tel. 035/515073
da lunedì a venerdì 8.30-12

Bariano
Via Roma 36
Tel. 0363/957441
mercoledì e venerdì 9-11.30

Bergamo Celadina
Via Pizzo Redorta 22
Tel. 035/291034
da lunedì a venerdì 9-12

Bergamo Centro
Via Garibaldi 3, primo piano
Tel. 035/3594156
da lunedì a venerdì 9-12

Bolgare
Via Madonna dei Campi 2
da lunedì a venerdì 9-11

Brembate
Piazza Trento 23
Tel. 035/4826445
da lunedì a venerdì 9-12/14.30-17
sabato 9-11

Brembilla
Via Libertà 2
Tel. 0345/53490
giovedì 15-17.30

Calcinatè
Via Mologni 6
Tel. 035/842059
da lunedì a venerdì 14-17.30

Calcio
Via Trieste 1
Tel. 0363/906460
mercoledì e venerdì 9.30-12

Calusco d'Adda
Via Donizetti 139
Tel. 035/790505
da lunedì a venerdì 8.30-12/14-17
sabato 9-12

Capriate San Gervasio
Via Bizzarri 25
Tel. 02/90961316
da lunedì a venerdì 9-12/14.30-17
sabato 9-11

Caravaggio
Via Fermo Stella 12
Tel. 0363/351069
lunedì 14.30-18
mercoledì e venerdì 8.30-12

Cisano Bergamasco
Via Mazzini 31
Tel. 035/787630
lunedì, martedì, giovedì
e sabato 9-12

Ciserano
Via Circonvallazione Sud 8
Tel. 035/883744

da lunedì a sabato 9-12
lunedì, mercoledì e giovedì
anche 15-18

Cividate al Piano
Via Cesare Battisti 1
Tel. 0363/945211
martedì, giovedì e venerdì 9-11

Clusone
Via Vittorio Veneto 3
Tel. 0346/21016
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-17.30

Cologno al Serio
Via Solferino 3
Tel. 035/892680
lunedì, mercoledì e giovedì
8.30-11.30
sabato 9-11

Curno
Via De Amicis 5
Tel. 035/617100
da lunedì a venerdì 9-12

Dalmine
Via Camozzi 2
Tel. 035/566390
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-18

Fara Gera d'Adda
Via Treviglio 25
Tel. 0363/397227
da lunedì a venerdì 9.30-11.30

Gazzaniga
Via Verdi 1
Tel. 035/711234
da lunedì a venerdì 9-12/14-18
sabato 9-12

Grumello del Monte
Piazza Invalidi del
Lavoro 38
Tel. 035/830662
da lunedì a venerdì
8.30-12/14-18
sabato 8.30-12

Martinengo
Via Locatelli 27
Tel. 0363/904391
martedì, giovedì e sabato 9-12

Nembro
Via Garibaldi 8
Tel. 035/470170
da lunedì a venerdì 8.30-12

Nese di Alzano
Via San Giovanni Bosco 1/B
mercoledì 8.45-11.30

Osio Sotto
Via Roma 4
Tel. 035/881954
da lunedì a venerdì 9-12

Piazza Brembana
Via Bortolo Belotti 133
Tel. 0345/82070
da lunedì a venerdì 9-12

Ponte San Pietro
Via dei Mille 6
Tel. 035/617990
da lunedì a venerdì 9-12/14-18
sabato 9-12

Ponteranica
Via Valbona 60
Tel. 035/575470
da lunedì a venerdì 9-12

Romano di Lombardia
Via Colleoni 30
telefono 0363/910705
da lunedì a venerdì
9-12/14-18
sabato 9-12

San Giovanni Bianco
Piazza Zignoni 13
Tel. 0345/41286
da lunedì a venerdì 8.30-12

San Pellegrino Terme
Via De' Medici 12
Tel. 0345-67910

mercoledì e venerdì 9-12

Scanzorosciate
Via Colleoni 17/19
Tel. 035/668447
da lunedì a venerdì 9-12

Seriate
Via Cerioli 25/B
Tel. 035/300849
da lunedì a venerdì 8.30-12/14-18
giovedì solo 8.30-12

Stezzano
Via Caroli 5
Tel. 035/592940
da lunedì a venerdì 8.30-11.30

Terno d'Isola
Via Roma 36
Tel. 035/904877
da lunedì a venerdì 9-12

Trescore Balneario
Via Lotto 6/F
Tel. 035/943111
da lunedì a venerdì
8.30-11.30/14.30-18
sabato 8.30-11

Treviglio
Via Battisti 43/b
Tel. 0363/41662
da lunedì a venerdì
9-12/15-18

Urgnano
Vicolo Livorno 19
Tel. 035/890822
da lunedì a venerdì 8.30-11.30

Zogno
Via Mazzini 41
Tel. 0345/92422
da lunedì a sabato 8.30-12
lunedì, mercoledì e giovedì
anche 14-17

SEDI CAAF

Bergamo
sede comprensoriale
Via Garibaldi, 3
Tel. 035.235018

Albano
Via Garibaldi 22
Tel. 035-582062

Albino
Via Roma 42/A
Tel. 035-774220

Almè
Piazza Lemine 26
Tel. 035-638196

Almenno San Salvatore
Via Martiri di Cefalonia 2
Tel. 035-643361

Alzano Lombardo
Via Mazzini 11
Tel. 035-515073

Arcene
presso Municipio

Arzago d'Adda
c/o Centro Sociale
Piazza Indipendenza

Bariano
Via Roma 36
Tel. 0363-957441

Bergamo - Celadina
Via Pizzo Redorta 22
Tel. 035-291034

Bergamo - Colognola
c/o Centro Anziani
Via Caravana

Bergamo-Grumello al Piano
c/o Centro Sociale
Via Madonna dei Campi

Bergamo - Longuelo
c/o Centro Anziani
Via Giordano 1

Bergamo - Loreto
c/o Centro Sociale
Largo Roentgen

Bergamo - Valtesse
c/o Centro Anziani - Via Biava

Bolgare
Via Madonna dei Campi 2

Brembate
Piazza Trento 23
Tel. 035-4826445

Brembilla
Via Libertà 2
Tel. 0345-53490

Brignano Gera d'Adda
c/o Auser
Via Vittorio Emanuele II

Calcinatè
Via Mologni 6
Tel. 035-842059

Calcio
Via Trieste 1
Tel. 0363-906460

Calusco D'Adda
Via Donizetti 139
Tel. 035-790505

Calvenzano
Cortile Breda
Tel. 0363-335474

Canonica d'Adda
c/o Centro Anziani
Via Locatelli 36

Capriate San Gervasio
Via Bizzarri 25
Tel. 02-90961316

Caravaggio
Via Fermo Stella 12
Tel. 0363-351069

Casirate d'Adda
c/o Centro Sociale
Via Bergamina 7

Castel Rozzone
c/o Municipio - Piazza Castello

Cisano Bergamasco
Via Mazzini 31
Tel. 035-787630

Ciserano
Via Circonvallazione Sud 8
Tel. 035-883744

Cividate al Piano
Via Cesare Battisti 1
Tel. 0363-945211

Clusone
Via Vittorio Veneto 3
Tel. 0346-21016

Cologno al Serio
Via Solferino 3
Tel. 035-892680

Cortenuova
c/o Centro Anziani
Via Marconi

Covo
Via Nozza

Curno
Via De Amicis 5
Tel. 035-617100

Dalmine
Via Camozzi 2
Tel. 035-566390

Fara Gera d'Adda
Via Treviglio 25
Tel. 0363-397227

Fornovo San Giovanni
c/o Centro Anziani
Via Garibaldi

Gazzaniga
Via Verdi 1 - Tel. 035-711234

Ghisalba
c/o Centro Anziani - Via Torino

Grumello del Monte
Piazza Invalidi del Lavoro 38
Tel. 035-830662

Lallio
c/o sede Avis
Via Arciprete Rota 16

Lurano
c/o Municipio

Martinengo
Via Locatelli 27

Tel. 0363-904391

Misano Gera d'Adda
c/o Centro Anziani
Via Roma 5

Mozzanica
presso Casa Fiori
Via Europa

Mozzo
c/o Centro Sociale Comunale
Via Verdi
Tel. 035-460461

Nembro
Via Garibaldi 8
Tel. 035-470170

Osio Sotto
Via Roma 4
Tel. 035-881954

Pagazzano
c/o Municipio

Palosco
c/o sala Via Santa Maria
Elisabetta 4

Piazza Brembana
Via Bortolo Belotti 133
Tel. 0345-82070

Ponte San Pietro
Via dei Mille 6
Tel. 035-617990

Ponteranica
Via Valbona 60
Tel. 035-575470

Pontirolo Nuovo
c/o Centro Sociale
Via G. Pascoli

Romano di Lombardia
Via Colleoni 30
Tel. 0363-910705

San Giovanni Bianco
Piazza Zignoni 13
Tel. 0345-41286

San Pellegrino Terme
Via De' Medici 12
Tel. 0345/67910

Sant'Omobono Terme
c/o Sede Alpini
Via alle Fonti 10

Scanzorosciate
Via F.M. Colleoni 17/19
Tel. 035-668447

Seriate
Via Cerioli 25/B
Tel. 035-300849

Serina
c/o Biblioteca comunale

Sorisole
c/o Centro anziani

Spirano
c/o Municipio - Largo Europa

Stezzano
Via Caroli 5
Tel. 035-592940

Terno d'Isola
Via Roma, 36
Tel. 035-904877

Trescore Balneario
Via Lotto 6/F
Tel. 035-943111

Treviglio
Via Battisti 43/B
Tel. 0363-41662

Treviolo
Via Galletti 36/B
Tel. 035-692557

Urgnano
Vicolo Livorno 19
Tel. 035-890822

Verdello
c/o Municipio
Via Cavour

Vilminore di Scalve
c/o Municipio

Zogno
Via Mazzini 41
Tel. 0345-92422

LE PENSIONI NEL 2012

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 480,53	Euro 6.246,89

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 506,36	Euro 6.582,78
65	Euro 563,17	Euro 7.321,21
70*	Euro 604,97	Euro 7.864,61
70	Euro 616,97	Euro 8.020,61

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.321,21	Euro 12.159,68	Euro 25,83
65	Euro 7.864,61	Euro 12.898,21	Euro 82,64
70	Euro 8.020,61	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 353,54	Euro 4.596,02

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 616,97	Euro 8.020,61
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.240,06	Euro 4.596,02	Euro 15.836,08

In aggiunta a Lim. Ind.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 429,00	Euro 5.577,00

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 441,92	Euro 5.744,96
70 anni	Euro 616,97	Euro 8.020,61

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.577,00	Euro 11.154,00

Importo aggiuntivo 2012. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 273,84
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 616,97

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.987,56

Importo compreso tra Euro 24.987,57 e 31.234,45 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 31.234,45

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.740,67	intero
Da Euro 18.740,68 a Euro 24.987,56	25%
Da Euro 24.987,57 a Euro 31.234,45	40%
Oltre Euro 31.234,45	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2011.

Aliquota 2,6% fino a Euro 1.405,05

Per il 2012 e 2013 la Manovra Monti ha previsto la rivalutazione solo sulle pensioni di importo complessivo fino a 3 volte il trattamento minimo. Per il 2012 la norma di salvaguardia prevede che tutte le pensioni tra 1.405,05 e 1.441,58 euro saranno portate a 1.441,58 euro.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.246,89	-	Euro 12.493,78	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.246,89	Euro 24.987,56	Euro 12.493,78	Euro 31.234,45
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.246,89	Euro 18.740,67	Euro 12.493,78	Euro 24.987,56

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 336,00	Euro 9.706,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 420,00	Euro 9.790,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 504,00	Euro 9.874,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Haiti, il nostro impegno continua

Si punta sulla costruzione di scuole antisismiche

Anche in questo 2012 lo Spi Lombardia insieme a tutti gli Spi territoriali sosterrà il progetto *Scuole per la rinascita* ad Haiti, realizzato con ProgettoMondo Mlal e nato dopo il terribile terremoto del 12 gennaio 2010. L'area di intervento è quella di Leogane, epicentro del sisma, dove il 60 per cento strutture scolastiche è stata completamente distrutta e le restanti sono gravemente danneggiate. La selezione delle scuole è stata realizzata in accordo con le autorità e comunità locali - direzione scolastica, direzione scuola, comunità di riferimento - e con il Coordinamento educazione di Leogane.

Il 20 per cento delle scuole esistenti, ha spiegato Marco Bordignon che segue i progetti a Leogane e che abbiamo recentemente incontrato, è pubblico, le altre sono private e strutturate in diverse tipologie: comunitarie, confessionali o mi-

ste. Ad Haiti lo Stato è pressoché assente per cui le scuole vengono messe in piedi grazie alla collaborazione fra varie organizzazioni e le Aspam, che sono le associazioni di genitori e tutto viene realizzato con il

lavoro della comunità. In una prima fase le scuole sono ripartite in hangar di muratura provvisori per evitare una lunga interruzione del corso di studi e si è operato per fare formazione per gli insegnanti, una

formazione comprensiva delle tematiche legate allo sviluppo sostenibile e alla gestione della catastrofi naturali (Leogane è infatti soggetta a inondazioni e cicloni annuali); corsi sulla sicurezza alimentare, nei futuri progetti le scuole avranno anche degli orti comunitari per fornire alimenti, nei corsi saranno coinvolti anche trecento alunni delle classi quarte e quinte oltre agli insegnanti e ai genitori.

Le forze saranno, però, concentrate nella costruzione di tre scuole antisismiche, le fasi preliminari da superare sono tre: quella legale per capire quali sono i terreni liberi su cui si può costruire (cosa non facile in un posto dove non esiste un catasto), la fase geotecnica (importante perché Leogane si trova sopra alla faglia sud di Haiti) e quella della selezione per le aziende che verranno coinvolte nella costruzione. ■



Donne: dagli anni '70 ad oggi

Lea Melandri, Chiara Martucci, Marina Piazza saranno tra le animatrici della giornata del 27 marzo che concluderà le manifestazioni per l'8 marzo.

Cosa è stato il femminismo degli anni '70-80, come si è sviluppato, come è cambiato ma soprattutto cosa ha lasciato alle giovani donne di oggi sono i nodi della discussione che le donne lombarde del Coordinamento Spi affronteranno con un'autorevole esponente del movimento come Lea Melandri, con Chiara Martucci, giovane ricercatrice, e con la sociologa Marina Piazza. Nella discussione verranno coinvolte anche esponenti del mondo della politica e del sindacato. ■

Letti per voi di Erica Ardentì

L'altra faccia delle nascenti superpotenze

Cina e India sono le due potenze affacciate alla guida del mondo con il nuovo millennio. Sono nazioni il cui sviluppo è molto interessante da seguire, anche perché si svolge su direttive completamente differenti.

A questo proposito ci sono due libri interessanti da leggere uno è **Monologhi del giorno del giudizio**, di **Liu Xiaobo**, Mondadori 2011, euro 20,00, l'altro **I miei luoghi** di **Annie Zaidi**, Metropoli d'Asia, euro 14,50.

A Liu Xiaobo è stato recentemente assegnato il Nobel per la pace, premio che non ha potuto ritirare perché incarcerato come tutti coloro che, impegnati nella difesa dei diritti umani, finiscono col configurare col Partito, denunciandone anche gli abusi, le manchevolezze, e in taluni casi la corruzione.

Il libro pubblicato da Mondadori ha il pregio di racco-

gliere alcuni tra i saggi e gli articoli più belli scritti da Liu Xiaobo, che con mille peripezie l'autore era riuscito a far uscire su riviste e giornali esteri. Così come contiene il Manifesto scritto con altri intellettuali cinesi per chiedere maggiori libertà e più rispetto per i diritti umani. Insieme a tutta questa documentazione troviamo anche la sentenza con cui Xiaobo è stato condannato al carcere.

Ci domandiamo quanto e quando i cittadini cinesi potranno leggere di quest'uomo in una nazione dove Google ha dovuto chiudere i battenti (ma chi è bravo riesce ancora a collegarsi, supe-

rando le barriere della censura statale) e l'unica fonte di informazione a cui i giovani possono ricorrere è Baidu, che ha 400 milioni di utenti - un quarto della popolazione del pianeta - e offre una visione distorta della realtà tanto che non troverete informazioni sui fatti di piazza Tienanmen, del Dalai Lama e... di Liu Xiaobo, naturalmente!

Ogni tre bambini malnutriti al mondo, uno è indiano; il 42 per cento dei bambini indiani sotto i cinque anni è gravemente o moderatamente sottopeso e il 59 per cento è più basso della media nazionale. Il 71 per cento della popolazione è ancora

analfabeta... sono dati pesanti per una nazione che aspira ad un ruolo guida nel mondo. Dati che contrastano col grande balzo in avanti fatto, col benessere raggiunto da una parte - ancora

piccola - della popolazione, parte concentrata per lo più nelle grandi città. Ci sono infatti migliaia di giovani indiani cresciuti in città che in buona fede credono che il loro stile di vita con tre auto sia a portata di chiunque studi duro e abbia amicizie giuste. Ben venga dunque *I miei luoghi* che mette insieme una serie di storie raccolte in remoti villaggi, storie di donne - le più colpite dal-



l'analfabetismo e vittime di stupri di gruppo - storie di corruzione degli ufficiali pubblici, storie di quella che è l'"ordinaria" povertà indiana.

Annie Zaidi è una giovane reporter, proveniente da quel pezzo di gioventù "fortunata" di cui parlavamo prima, che si è trovata a doversi confrontare con una realtà che non immaginava e che per scriverne ha, come dice lei stessa, dovuto "indurire un po' il cuore". Quello che ci offre è però un ritratto dell'altra India per nulla cinico, ma dai tratti onesti e calorosi di chi guarda con sentimento, lucidità e intelligenza la realtà del paese in cui vive. ■



Grazie dallo Spi

Attivisti e tesserati di lungo corso

L'appuntamento per la premiazione degli attivisti e dei tesserati "fedelissimi" allo Spi e alla Cgil non si è svolto quest'anno nella cornice della festa provinciale, messa per un attimo da parte per dare maggior risalto alle molte feste organizzate sul territorio direttamente dalle leghe Spi. Si è deciso invece di celebrare questi compagni insieme a tutto il direttivo dello Spi, riunitosi per l'occasione a fine anno.

Il nostro ringraziamento è andato dunque a Luigi Bonaldi per la Lega Spi Cgil di Clusone; Francesco Zambaiti per Gazzaniga; Battista Baldelli per Albino; Gervasio Curnis per San Giovanni Bianco; Giuseppe Zanchi per Zogno; Monica Cavazzi per Almenno San Salvatore; Tarcisio Donizetti per Ponte San Pietro; Giuseppe Biffi per Calusco d'Adda; Enea Mazzaroli per Capriate San Gervasio; Alberto Signorelli per Trescore Balneario; Anna Serughetti per Grumello del Monte; Mariella Albanese per Seriate; Angela Licini per Urganò; Fausto Fratus per Dalmine;

Silvano Donadoni per Ponteranica; Francesco Bolognini per Bergamo Celadina; Cesare Vitali per Osio Sotto; Mario Ubbiali per Caravaggio; Loredana Carobio per Treviglio; Mario Pietromartire per Fara d'Adda; Lorenzo Belotti per Martignano; Luciano Aceti per Romano di Lombardia.

Il piacevole incontro è stato anche l'occasione per assegnare il premio "Anziani per Bergamo", iniziativa inaugurata dallo Spi nell'anno 2000 per celebrare persone d'età che, nelle rispettive professioni e attività, hanno dato lu-

stro a Bergamo. La scelta è caduta quest'anno su Pepi Merisio, classe 1931, uno dei maggiori fotografi italiani, cantore, tra l'altro, della grande tradizione contadina e popolare, autore di innumerevoli libri per immagini, diversi dei quali sulla terra bergamasca, di mostre personali, vincitore di prestigiosi riconoscimenti nazionali e internazionali e nominato Maestro delle fotografie italiana. Merisio ha devoluto l'assegno collegato al premio a un'associazione no profit che svolge la sua azione umanitaria nei paesi africani. ■



Premiata la Cri di Canonica

Il 18 dicembre scorso la lega Spi Cgil di Fara Gera d'Adda ha premiato la **Croce Rossa di Canonica** d'Adda per i servizi che svolge a beneficio della popolazione, in particolare degli anziani.

Il premio "Insieme per gli anziani", giunto alla sua nona edizione, si è svolto nella sala consiliare del Comune di Canonica alla presenza dei tre sindaci del territorio della lega Spi, cioè Graziano Pirota di Canonica d'Adda, che ci ha ospitato, Valerio Piazzalunga di Fara e Pierangelo Bertoc-

chi di Pontirolo Nuovo. Era inoltre presente il segretario dello Spi provinciale Gianni Peracchi.

Dopo l'introduzione del responsabile dello Spi locale Gianbattista Vavassori - che ha sottolineato come il governo centrale non solo non sia attento ai problemi degli anziani, ma anzi abbia tagliato fondi pari a due miliardi di euro negli ultimi due anni - hanno preso la parola i sindaci per affermare il loro impegno a non tagliare i servizi in favore di chi ne ha bisogno,

ringraziando il sindacato per il lavoro che svolge e per l'impegno pratico per i più deboli. Infine, il segretario provinciale e il primo cittadino di Canonica d'Adda hanno consegnato il premio nelle mani del responsabile della Cri, Nevio Parimbelli, protagonista della nascita e dello sviluppo dell'Associazione. Il premio consiste in un assegno e in un attestato di stima e profonda riconoscenza per il prezioso lavoro che i venti volontari della Cri svolgono in favore degli anziani e non solo. ■

La piattaforma

Dopo le nuove norme

Sull'ultimo numero del nostro giornale davamo notizia della volontà di rilanciare un serrato confronto con gli enti locali per contenere e mitigare, almeno, le ricadute sui servizi agli anziani e più in generale ai cittadini dopo i pesantissimi tagli di risorse da parte del governo.

Confronto che si rende ancora più necessario alla luce dei nuovi provvedimenti della manovra Monti che conferisce ai Comuni possibilità di intervenire, oltre che sulle addizionali, anche sull'Imu (ex Ici), con margini di aumento e di riduzione significativi. Da allora lo sforzo e le elaborazioni unitarie hanno consentito di predisporre una nuova piattaforma, aggiornata, da parte di Spi, Fnp e Uilp e Cgil, Cisl e Uil. Un passo in avanti importante che nei prossimi mesi dovrà essere sperimentato concretamente sul campo. ■

Progresso e felicità

Un convegno Cgil e Spi

di Augusta Passera

La sera di Santa Lucia ci siamo regalati una riflessione, guidata da relatori di spessore, su quanto la nostra felicità dipenda dal progresso o meglio, quanto il progresso incida sulla felicità di ognuno di noi. Perché misurare il benessere di una società significa riflettere anche sugli aspetti che non sono strettamente connessi alla sua crescita economica.

Ha introdotto la serata il segretario della Camera del Lavoro di Bergamo Luigi Bresciani, che ha ricordato come questo tema non esuli dalle competenze di un sindacato come la Cgil. "Oggi - ha dichiarato infatti - siamo convinti che si aprano nuove possibilità per ripensare un modello di sviluppo da lungo tempo adottato in Occidente".

Spunti di diversa impostazione sono stati offerti dal filosofo Carlo Sini, dall'economista Luigino Bruni e da Ivo Lizzola, docente di pedagogia sociale presso l'Università di Bergamo.

Secondo l'impostazione di Sini, l'uomo trova nel lavoro la sua identità, il suo ruolo nel gruppo, nella società e ciò gli offre non solo il sostentamento necessario, ma un "riconoscimento" che è la base della sua felicità.

Per l'economista Bruni, il progresso, il Pil come indicatore del reddito personale e della ricchezza del paese, influiscono sul benessere, sulla felicità delle persone fino al raggiungimento di un livello medio alto di reddito personale, fino a consentire agio e libertà nelle scelte di vita. Ma dalle indagini risulta anche che oltre un certo livello di ricchezza la proporzionalità diretta con la felicità si rompe e si inverte: mantenere un livello di reddito molto alto costringe a rinunce sul piano delle relazioni interpersonali sia sociali che familiari che penalizzano notevolmente il benessere, la serenità, la felicità.

Si è inserito qui il punto di vista di Lizzola, che ha sostenuto che la felicità nasce dalla gratuità nelle relazioni di aiuto e di cura, aspetto determinante nella vita delle persone, per la loro serenità. Avere la percezione che le proprie fatiche abbiano uno scopo, siano per una giusta causa, contribuisce a viverle serenamente, a renderci felici.

Un'ultima riflessione di Sini ha riguardato la perdita del lavoro, che diventa un "delitto sociale": se la politica non vuole essere complice di tale delitto, deve recuperare una progettualità che sembra ormai da tempo perduta.

A mo' di conclusione, come Spi Cgil, non possiamo non notare come anche queste riflessioni portino alla conferma della grande importanza del sindacato come difensore del lavoro, anche per motivazioni non strettamente materiali. ■

Inquinamento atmosferico

Cosa possiamo fare per combatterlo

di Rosangela Valenti

La lega del sindacato pensionati Cgil di Bergamo Centro ha voluto affrontare il tema dell'inquinamento, dapprima con un approfondimento del suo Direttivo e quindi con due uscite, nel centro cittadino, con gazebo e volantinaggio. L'obiettivo era quello di condividere con la cittadinanza un problema che attanaglia la città soprattutto nei mesi invernali e iniziare ad aprire un dialogo su questo tema con l'amministrazione. L'interesse è nato in noi perché ci siamo accorti che a Bergamo l'aria è diventata irrespirabile e che, con l'arrivo del freddo, molti di noi hanno accusato tosse, asma e bronchiti. Abbiamo capito che il problema è complesso e che le soluzioni sono altrettanto complesse e difficili, ma che è possibile iniziare ad affrontarlo anche cambiando alcuni comportamenti individuali e chiedendo con insistenza azioni politiche e amministrative a costo zero. Abbiamo affrontato due delle cause principali che provocano l'inquinamento dell'aria: le emissioni in atmosfera dei fumi da combustione per il riscaldamento domestico e il mancato governo del traffico cittadino. Così, **per il riscaldamento delle case e degli uffici** abbiamo chiesto a noi stessi e ai molti cittadini che ci hanno avvicinato e ci sono parsi particolarmente attenti al problema di ridurre nelle nostre case la temperatura del riscaldamento a 19 gradi; utilizzare lampadine a basso consumo, spegnere le luci superflue, utilizzare gli elettrodomestici nelle ore più



convenienti e, se vengono sostituiti, acquistare elettrodomestici di classe A; boicottare i negozi che tengono le porte aperte e conseguentemente mantengono all'interno temperature molto elevate; tenere la caldaia per il riscaldamento regolarmente controllata perché sia anche efficiente; ridurre le dispersioni energetiche della nostra casa quando è possibile con doppi vetri o altro. All'amministrazione comunale abbiamo invece chiesto di ridurre la temperatura negli edifici pubblici; disincentivare con atti amministrativi i negozi che tengono le porte aperte sulla via; controllare che ogni anno venga effettuata la manutenzione delle caldaie; incentivare il teleriscaldamento che concentra in un'unica centrale la combustione controllata. **Per il traffico cittadino** ciascuno di noi può limitare l'uso dell'automobile negli spostamenti in città; usare i mezzi pubblici anziché l'auto; usare la bicicletta; revisionare l'auto periodica-

mente per garantirne l'efficienza. Ma, da parte sua, l'amministrazione pubblica deve disincentivare il traffico in città chiudendo il Centro alle auto e aumentare le zone pedonali; allargare i marciapiedi e aumentare le zone a traffico limitato; incentivare l'uso della bicicletta aumentando le piste ciclabili; incentivare l'iniziativa "Piedi-bus" per gli alunni delle scuole elementari; modificare i tempi e gli orari della città, soprattutto nelle ore di punta; aumentare la quota del trasporto pubblico, rendendolo economicamente competitivo e funzionale. Su questi temi e allegando i volantini distribuiti alla popolazione abbiamo scritto una lettera al Sindaco e chiesto un incontro. Quasi cento cittadini in poche ore si sono fermati al nostro gazebo, hanno sottoscritto la richiesta d'incontro e ci hanno appoggiato perché aprissimo una trattativa con l'amministrazione per una città più vivibile e respirabile da bambini e nonni, cioè da tutti. ■

I conti non tornano

Poliambulatori dell'Isola

di Carlo Fumagalli

Il Direttivo della lega Spi di Ponte San Pietro è tornato per alcune riflessioni su un problema che è stato già oggetto, oltre un anno fa, dell'attenzione dei sindacati unitari confederali e di categoria.

In una delle ultime riunioni si è discusso infatti del funzionamento dei poliambulatori.

Da quanto è emerso ascoltando i compagni presenti e la loro esperienza diretta, risultano alcune criticità che creano notevoli disagi ai cittadini, in particolare a quelli non autosufficienti. Tra gli argomenti a suo tempo portati a favore del trasferimento dei poliambulatori, un importante era la garanzia (assunta sia dal sindaco di Brembate di Sopra e che dal presidente della Provincia) del servizio di trasporto gestito dall'Atb. Nonostante ciò, a distanza di un anno dal trasferimento, del trasporto Atb non c'è traccia, anzi voci insistenti affermano che tale trasporto non verrà mai istituito.

Ma, ovviamente, la dislocazione del poliambulatorio (a Brembate di Sopra), rispetto alla sede Asl (a Ponte San Pietro) crea notevoli disagi, dato che spesso l'utente si trova a dover fare la spola tra le due sedi, per esempio a causa della documentazione incompleta, da aggiornare o da rinnovare.

Forse anche a causa di tutto questo, si riscontra ora una notevole diminuzione di richiesta nell'utilizzo di determinati servizi ambulatoriali (com'era prevedibile, e infatti previsto dai sindacati dell'Isola, vedi l'articolo su "Spi Insieme" del dicembre 2010). Alcune prestazioni legate alla cura del diabete - ad esempio - oppure le prestazioni odontoiatriche, che erano molto richieste quando il servizio era gestito negli ambulatori di Ponte San Pietro, ora che sono a Brembate Sopra risultano drasticamente calate.

La situazione è dunque da tenere costantemente monitorata. Se in futuro persistessero le condizioni sopra descritte, il pericolo di soppressione di alcuni servizi sarebbe tutt'altro che remoto. ■

Inca Albino

Avvisiamo gli iscritti e gli utenti della zona di Albino che il servizio di patronato Inca Cgil nella recentissima sede Spi di via Roma 42/A cambia orario. Il funzionario è infatti ora a disposizione per pratiche previdenziali e assistenziali (assegni familiari, invalidità civile, accompagnamento, infortuni sul lavoro, malattie professionali, maternità, accredito servizio militare, domande di pensione, resoconto contributi, ecc.) il **mercoledì dalle 8.30 alle 12** e il **giovedì dalle 14 alle 17**. Per ulteriori informazioni, ricordiamo che il numero di telefono è lo 035-774220. ■

Benvenuti a Osio Sotto

Quella di Osio Sotto è una delle sedi "storiche" del Sindacato pensionati della Cgil. Situata nella centralissima via Roma, cioè di fronte al Municipio, è stata recentemente ristrutturata per renderla più accogliente e adeguata ai servizi che svolge per i suoi molti iscritti e per tutti i cittadini, anche nello sforzo di essere il più possibile di supporto ai pensionati nelle variegate proble-



matiche, che, purtroppo, in questi tempi di crisi andranno presumibilmente aumentando.

Ricordiamo dunque gli orari delle attività che si svolgono nella sede. Normalmente aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, durante il periodo della campagna fiscale (e quindi a partire dai primi giorni di marzo) è a disposizione anche tutti i pomeriggi, dalle 14 alle 17. Anche

l'addetto del Centro servizi fiscali sarà presente tutti i giorni, sia al mattino che al pomeriggio.

Segnaliamo inoltre che il servizio del patronato Inca Cgil, già a disposizione il giovedì dalle 14,30 alle 17,30, a partire dal mese di febbraio viene ampliato anche al lunedì mattina.

Per informazioni e appuntamenti, telefonare allo 035-881954. ■